

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| " a domicilio                    | " 20   | " 10.50  | " 6.---   |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22   | " 11.50  | " 6.---   |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CARLOVITZ, 1. — L'elezione del vescovo Stojkovic come patriarca essendo stata respinta dalla corona il congresso ecclesiastico Serbo procedette ad una nuova elezione ed elesse con 50 voti a Patriarca della metropoli il rumeno Ivasevits.

PARIGI, 1. — L'Opinion nationale afferma che l'Inghilterra si oppone all'intervento in Spagna.

LONDRA, 1. — Il viaggiatore Beke è morto.

VIENNA, 1. — La conferenza sanitaria venne chiusa solennemente.

Il barone Orezza ringraziò in nome del governo. Il barone Garzen pronunciò un discorso in cui riassunse i lavori della conferenza.

Semola invitato a rispondere al presidente terminò dicendo: Ci allontaniamo con gran pena da questo caro suolo austriaco, ma quello che deve raddolcire la nostra pena è che anche lontani dovremo amarli più che mai perchè fummo convocati in nome dell'umanità e della scienza; epperò resteremo sempre incatenati ad esso. Le potenze sono invincibili nel mondo quando sono alleate nel nome e nell'intelligenza.

Il discorso fece grande impressione.

## Diario politico

Nella discussione sulla proposta di proroga dell'Assemblea di Versailles, il telegrafo ci annunzia che parlò anche Gambetta, ma non ci mette in rilievo alcuna frase del suo discorso, com'è solito a fare ordinariamente quando si tratta di discorsi di qualche importanza. Conviene dire che le parole dell'ex dittatore non avessero alcuna impronta di novità.

Quanto disse invece Franclieu è una prova dell'ostinazione del partito al quale l'oratore appartiene, poichè malgrado le ripetute dichiarazioni del governo, che durante il settennato non permetterebbe ad alcun partito di rompere la tregua, il Franclieu osò dichiarare che durante le vacanze crederebbe suo diritto e suo dovere di fare tutto il possibile per il ripristino della monarchia. Il ministero, per bocca di Cissey rispose a Tolain, che dev'essersi associato a Franclieu, che il governo si farà rispettare da tutti i partiti.

Come avevamo preveduto l'Assemblea respinse con una maggioranza di circa settanta voti la proposta di levare lo stato d'assedio nei dipartimenti durante la proroga; e con una maggioranza pressochè eguale respinse pure l'altra proposta di levare lo stato d'assedio durante il periodo elettorale. Benchè in massima contrari alle misure che ledono la libertà, però non possiamo in questo caso disapprovare le decisioni dell'Assemblea, poichè tutto quanto serve a garantire l'ordine pubblico assicura nello stesso tempo l'esercizio della vera libertà per tutti. Non ne viene per questo di conseguenza, che si debba mettere lo stato d'assedio in ogni periodo elettorale, o in ogni vacanza dei

poteri rappresentativi; ma nelle condizioni attuali della Francia, e dopo lo sconvolgimento cagionato da tanti disastri, frammezzo a tanti attriti di passioni, un freno comune riesce necessario perchè l'esercizio del diritto elettorale sia libero da pressioni; e noi sappiamo qual è il movente degli autori delle proposte per levare lo stato d'assedio. Essi vogliono libero il terreno per agitare, e per imporsi coll'autorità e cogli'ingrighi alla volontà del corpo elettorale.

La pastorale dell'arcivescovo Guibert non poteva a meno di essere disapprovata da tutti i giornali che non si lasciano acciecare dall'ira di partito. La sconvenienza di quel documento salta agli occhi di tutti, ed offende gli stessi interessi della Francia, cui preme nel momento attuale di non accrescere il numero dei suoi nemici, e soprattutto di non disgustarsi l'Italia colla quale appunto adesso si stava cercando di determinare una corrente di rapporti sempre più amichevoli. Perciò a noi sembrano troppo miti le parole dell'Official che deplora la Circolare dell'Arcivescovo esortando implicitamente i giornali a non farne oggetto di ulteriore polemica. Il divario è troppo evidente fra questo contegno lemme lemme del Maresciallo, e quello tanto severo per i giornali che riprodussero le pastorali vescovili contro la Germania.

Il governo francese insiste sempre a discolarsi sulla sua attitudine verso la Spagna. Comunicazioni fra i due governi ci furono, ma esse non sono mai uscite dal carattere amichevole.

Nessuna notizia dal campo dei belligeranti: carlisti e repubblicani raccolgono le proprie forze.

Scrivono da Copenaghen, 23 luglio, all'Allgemeine Zeitung d'Augusta:

Il significato del recente cambiamento ministeriale viene interpretato in modi molto diversi. I nazionali liberali credono, o vogliono far credere, d'aver riportato una vittoria importantissima, e che le cose continueranno a camminare per la strada vecchia. Tutt'al più sarebbe necessario, secondo loro, fare qualche concessione all'Opposizione, al che il Ministero Fonnesbech si accingerebbe di buon grado. In questo modo si otterrebbe una conciliazione dei partiti, e i nazionali liberali potrebbero conservare il potere come prima.

Ma la sinistra intende la cosa diversamente: a' suoi occhi la gran fatica ch'è costato il racimolare un Ministero di elementi conservatori è la miglior prova che questo è lo sforzo supremo del partito conservatore. Ora, siccome non è neppur da pensare che l'Opposizione voglia adattarsi a un compromesso qualsiasi, e siccome, senza di esso, il Ministero ricadrebbe ben tosto nella posizione di prima, così parrebbe non lontano il giorno in cui dovrà abdicare e cedere il posto all'Opposizione.

Quale dei due partiti abbia ragione un avvenire non lontano lo dimostrerà; fra due mesi si raccoglie il Parlamento, e le tendenze del Ministero si manifesteranno subito. Noi, osservator impar-

ziali duriamo fatica a credere che l'Opposizione voglia rinunciare a una minima parte della sua posizione, che è veramente vantaggiosa.

Troviamo nei giornali esteri i seguenti particolari d'uno spaventevole dramma ch'ebbe luogo in alto mare:

La nave italiana *Napoleone Camarero* era partita da Macao l'8 giugno, avendo a bordo 40 uomini di equipaggio, 663 coolies (contadini) cinesi e 8000 casse di preparati pirotecnici.

Dopo due giorni di navigazione, l'interprete di bordo s'accorse che fra gli emigranti cinesi erasi organizzato un complotto per impadronirsi del bastimento.

Il capitano ne fece porre immediatamente una metà in fondo della cala; ma all'indomani, gli uomini rimasti sul ponte s'armarono di panche spezzate, di coltelli di marre e si gettarono sull'equipaggio che fece fuoco su di essi con fucili e revolvers.

Gli insorti si concentrarono in allora sul davanti della nave e l'incendiarono, sperando che l'equipaggio si slancierebbe sulle pompe per estinguerlo. Nel frattempo essi avrebbero liberati i loro compagni detenuti, e massacrati in seguito i marinai sparpagliati.

Il Capitano, indovinando il loro piano, fece mettere in mare le imbarcazioni e in tutta fretta abbandonò la nave con parte dell'equipaggio.

Alcuni marinai, rimasti a bordo col dottore, col magazziniere e l'interprete, non poterono impedire al fuoco di propagarsi alle casse contenenti le materie combustibili e la nave saltò in aria facendo a brani le membra di quegli infelici sotto gli occhi del rimanente dell'equipaggio salvato.

Sul Congresso internazionale di Bruxelles, troviamo nei giornali belgi notizie che meritano d'essere riferite. Il Nord reca:

Si sa che l'Inghilterra chiese ai vari gabinetti l'assicurazione che le questioni di diritto marittimo non sarebbero toccate alla Conferenza di Bruxelles. La Russia accetta franchissimamente le riserve inglesi, e queste tanto più facilmente che nel progetto di convenzione da essa elaborato, non si tratta in alcun punto delle operazioni navali e del diritto marittimo.

L'Indépendance Belge reca poi quanto appresso:

Da quanto ci viene riferito, la Russia si tiene più allo spirito che alla lettera del suo progetto. Essa desidera che la Conferenza si ispiri a questa idea.

Essa non si dissimula che la sua adozione nella sua forma primitiva potrebbe incontrare difficoltà.

L'aspetto della prima Seduta mostra i rappresentanti delle potenze animati da sentimenti di deferenza per la potenza che ha preso l'iniziativa di tale riunione.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Il nuovo segretario generale del ministero della guerra, mag-

gior generale Verroggio, ha preso oggi possesso della sua carica.

Il ministro dei lavori pubblici, commendatore Spaventa, è partito ieri sera per Montecatini. La sua assenza da Roma durerà una decina di giorni.

PISA, 31. — È arrivata l'ambascieria birmana proveniente da Venezia; fu ricevuta dal prefetto e dal sindaco.

È scesa all'Hotel Vittoria. Si tratterà per tre giorni, e poi ripartirà per Torino.

NAPOLI, 30. — Leggesi nell'Unità Nazionale:

Ci pervengono alcune importanti notizie sul raccolto, e sullo stato delle campagne in alcuni importanti luoghi delle nostre provincie. A Lecce, per esempio i grani in media hanno dato il 25 per uno, alcune terre hanno prodotto fino al 30 per uno.

Le vigne e gli oliveti delle campagne di Lecce e di Manduria sono in ottimo stato, e tranne il caso d'improvvisa intemperie, può dirsi ora assicurato. Coloro che sanno quanto utile traggano questi luoghi del raccolto dell'olio valuteranno la importanza di questa notizia.

CUNEO, 27. — Leggiamo nella Sentinella delle Alpi, di Cuneo:

Ieri, 26, il generale Menabrea coi generali Brignone, Longoni, Gianotti, fecero ritorno da Tenda e partirono per Torino.

Dalle notizie che abbiamo ricevute, pare che l'illustre generale, d'accordo cogli altri generali, abbia riguardo a Vinadio, giudicato le località dette Podio e Le barricate le più atte per la difesa della frontiera, epperò designate al Governo per stabilirvi i forti di sbarramento.

PALLANZA, 29. — Scrivono alla Gazzetta del Popolo di Torino:

Oggi, 29 luglio, ebbe luogo nella abitazione della signora ex direttrice di questo soppresso Istituto di educazione femminile, una perquisizione coll'intervento del Procuratore del Re, Giudice istruttore ed un Delegato di pubblica sicurezza, susseguita dall'arresto della stessa direttrice, la quale trovavasi già in queste carceri giudiziarie. Da quanto si vocifera l'imputazione per la quale si procede sarebbe di aver mandate lettere minatorie al Prefetto della Provincia.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — L'Univers scrive che malgrado le ripetute promesse la nuova legge sulla stampa non sarà presentata prima delle vacanze.

Il Gaulois riferisce che la sera del 29 si domandava a Thiers: — Prevedete lo scioglimento? — No pel momento; ma avverrà immancabilmente il mese dopo il ritorno della Camera.

GERMANIA, 29. — Secondo la Gazzetta di Breslavia il Governo germanico ha spedito una nota circolare alle grandi potenze onde accordarsi in una azione comune per reprimere gli orrori carlisti. Secondo lo stesso foglio il Gabinetto austriaco vi avrebbe già risposto favorevolmente.

La Germania annunzia che a Brül, a Bittbrüg e in altre località delle pro-

vincie renane vennero sciolte le Società cattoliche e sequestrati i loro registri per ordine del ministro dell'interno.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio contiene:

R. decreto 23 giugno, che modifica il ruolo organico del personale dell'Economato generale relativo ai servizi provinciali.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione finanziaria e in quello del ministero della guerra.

Concorso per la nomina a sottotenente nel corpo sanitario militare. Le domande d'ammissione dovranno essere fatte non più tardi del 15 settembre prossimo.

La direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Lisbona e Falmouth (Gran Bretagna).

## Il Ministro delle finanze

Visto l'art. 12 del R. Decreto 31 Ottobre 1871 N. 518 concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze;

Visto il Decreto Ministeriale del 2 Marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti;

Determina quanto segue:  
Nei giorni primo e seguenti del mese di Ottobre 1874 saranno dati, presso le Intendenze di Finanza dei dieci Capoluoghi di provincia indicati nell'art. 2° del precitato Decreto Ministeriale 2 Marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di Computista presso le Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarsi domanda o direttamente al Ministero delle Finanze — Segretariato Generale — o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 1° Settembre prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

- Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;
- Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;
- Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco del proprio paese;
- Fede di specchio rilasciato dalla competente Autorità giudiziaria;
- Tabella di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle Città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, addì 13 Luglio 1874.

Il Ministro  
M. MINICHETTI.



## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Corte d'Appello di Venezia.** — Sappiamo che ieri, 1 agosto, venne risolta, in sede d'appello, la causa trattata davanti al nostro Tribunale Correzionale, contro Pierazzo dott. Giovanni e G. B. cav. professore Mattioli per tentativo di truffa e truffa in affari coterizionali, e che la Corte **assolveva pienamente** quest'ultimo; assolveva pure il Pierazzo per uno dei fatti imputatigli e per gli altri due mitigava di molto la pena.

Ci consta che il Pierazzo abbia motivi sufficienti per provvedersi in Casazione.

**Corte d'Assise.** — Ieri ebbero luogo le arringhe conclusionali nel processo Battocchio.

La parte civile, avv. Lucchini, declinò di entrare nell'esame della responsabilità penale del Battocchio, e si riservò di concludere sulla questione del danno, quando fosse pronunciata la sentenza.

Il cav. Gambarà, rappresentante il P. M. esordiva dicendo: «L'egregio mio collega della parte civile ha creduto nella sua benevolenza verso di me di appoggiare tutto intero sulle mie forze l'assunto di dimostrare come chi sta alla sbarra sia altro dei defraudatori del Monte di Vicenza. Io sono lieto di questa benevolenza mostratami dalla parte civile perchè credo che allorché debbasi dimostrare la reità d'un individuo convenga che uno solo assuma questo compito. I giurati sanno che questa causa fu altra volta giudicata da altri loro colleghi. » Egli dipinge la costernazione dei vicentini al sentire che si voleva bruciare il Monte, od anche che si volevano bruciare i registri di esso. In seguito si scopri la colpevolezza del Furlan, le sue malversazioni commesse coi numeri duplicati, e l'intervento in esse del Battocchio. La imputazione si fonda sulle rivelazioni del Furlan, a proposito delle quali combatte l'opposizione che potrebbe nascere dal non essere contemporanee, ma separate, nel senso che prima il Furlan negò nella confessione del proprio fallo qualsiasi altrui compartecipazione, e poi un poco per volta tradì il Dessén, ed il Battocchio. Del resto il P. M. non ha d'uopo delle confessioni di Furlan, a lui bastano le ammissioni dello stesso Battocchio, che afferma di aver apposto numeri duplicati. Egli era troppo intelligente, perchè non si possa schermire colla semplice subordinazione al suo superiore: egli doveva conoscere a che si prestasse con quei maneggi. Ed all'altra osservazione che così fecero pure Marchioro e Melesso, risponde che egli da quel banco è chiamato a sostenere la colpevolezza del Battocchio, che per quella perora, senza escludere che altri possa avere ugualmente cooperato ai fraudi dal Furlan commessi. Egli porta anzi la convinzione che la piaga sia ampia e profonda, e fa appello alla Commissione d'inchiesta perchè spinga implacabilmente il ferro a troncare una deplorevole cancrena. Il P. M. trova in altre circostanze sussidiarie la prova dei rapporti fra Furlan e Battocchio. Se questi firma una cambiale di lire 3000 in favore di quello, cambiale che comprometterebbe il doppio del suo peculio depositato alla Banca Popolare, è d'uopo credere che ei fosse convinto dei mezzi a cui il Furlan avrebbe potuto ricorrere per pagarlo. Battocchio scrive al Maderni di pagare la cambiale, che egli saprebbe come farla pagare al Furlan. Entra quindi nello sviluppo dell'affare Cecon e ricorda un viglietto scritto dal Battocchio allora che si fingeva pazzo e diretto al Furlan ove diceva: *salvate chi è innocente ed io mi prenderò cura dei vostri figli.*

Però il P. M. dicendo che egli non porta al suo posto che le convinzioni della sua coscienza, si pone al di fuori

dell'atto d'accusa, della sentenza di rinvio, del verdetto di Vicenza, e ritiene che il Battocchio non sia *agente principale* nel primo fatto, ma *complice soltanto e complice non necessario*, perchè il reato era già consumato quando le bollette erano consegnate al Battocchio, la sottrazione era già avvenuta, Battocchio non interveniva che ad occultare le tracce del reato. La quale ammissione, di per sé favorevole all'imputato, è secondata dall'altra che il P. M. non chiede che il giuri si pronunzi sopra una determinata quantità di danno, ma la lascia al libero apprezzamento della giuria.

Quanto alla truffa combatte l'impossibilità materiale di commetterla ed ammette che quando il Furlan si ritirava a discorrere col Dessén o col Bellotto il Battocchio potesse approfittare di quell'istante per cingere la firma dell'assistente cassiere e frodarlo. Il Battocchio è poi aggravato dalla circostanza dei calcoli fatti a parte, della firma del Nardi falsificata.

La finta pazzia, e la fuga, l'intenzione di recarsi in America rivelano il colpevole al pubblico ministero; le immodiche e non giustificate spese, l'esame dei mezzi di cui poteva disporre, aumentano la coscienza della sua colpevolezza.

Il pubblico ministero in conclusione ritiene l'imputato colpevole di complicità non necessaria in reato di prevaricazione per una somma da fissarsi, e colpevole di truffa verso il Furlan per un'altra somma non definita.

Il difensore Tecchio comincia dal definire la severa responsabilità del difensore, come egli abbia sempre il timore di non aver compiuto abbastanza il suo dovere, di veder sacrificato un innocente, o condannato esageratamente uno reo. Egli smentisce la reità del Battocchio e comincia dallo scagliarsi contro l'istruttoria. Il verdetto di Vicenza sul quale il P. M. ha richiamata l'attenzione dei giurati di Padova era fatto sotto la pressione di un'irritazione della coscienza pubblica, era occasionato da una istruttoria monca, irregolare, illegale. Non vennero mostrati i corpi del reato all'imputato, non si tenne conto che delle circostanze dannose all'imputato, non di quelle a lui favorevoli, non gli vennero chieste giustificazioni sopra fatti a lui addebitati, sui quali anzi venne tenuto affatto ignaro, e proprio su quei fatti che indussero la sezione d'accusa a proclamarlo responsabile; la legge proibisce le domande suggestive, ed il giudice istruttore le adoperò continuamente coi testimoni. Entra poi nel merito dei fatti, ed ivi con ammirabile chiarezza ed evidenza li sviscera, li esamina, e mostra come ne i fatti a carico del Battocchio siano provati, nè ammessa la prova dei fatti, è provato che il giudicabile li commettesse nella coscienza di prestarsi ad un reato. Il Furlan per cinque o sei interrogatori nega la compartecipazione del Battocchio e del Dessén e la confessa quando?

Quando essi non sono più in grado di frequentarlo, quando Dessén è morto, e che Battocchio è in voce di pazzo. Se era affatto impossibile che lo scrittore non si accorgesse delle malversazioni del Furlan, com'è che egli invoca dalla Direzione del Monte uno scrittore: a che pro tenersi accanto un accusatore, una spia molto più che il Finozzi suo antecessore non ebbe questo aiuto?

La verità è che senza d'uopo d'intelligenza cogli scrittori, sapeva di poter operare le sue sottrazioni e la prova è che le commette quando ha per scrittori Marchioro, Melesso, Battocchio, e le cessa solo quando è ammalato il Dessén. Combatte le induzioni della cambiale, perchè se il peculio del Battocchio fosse stato frutto del delitto ei si sarebbe ben guardato dal comprometterlo, allora che egli istruito delle malversazioni del Furlan sapeva che erano per scoprirsi. Trova l'affare delle Cecon innocente trova il viglietto uno dei soliti mezzi per farsi credere pazzo del

Battocchio: il Battocchio se lo fa trovare in saccoccia, quando è per andare all'ospedale, in saccoccia, mentre sa che al suo uscire dal carcere sarà perquisito, in saccoccia, il primo luogo ove si sarebbe guardato.

Impugna la truffa in base all'impossibilità materiale: non era certo allora che il Furlan parlava col Dessén che poteva il Battocchio operare la sua introduzione delle bollette pel semplice motivo che non poteva il Furlan mettersi a colloquio col Dessén o col Bellotto, quando aveva bollette da sottoscrivere. Allora le parti ferme al suo cancello ad attendere il disbrigo, avrebbero certo apostrofato l'impiegato che pei suoi colloqui particolari, le lasciava sospese ad attendere. Tutto sta in favore del Battocchio: egli versava al Lunedi col modico interesse d'un giorno le somme ritirate col reimpiego degli oggetti liberati al Sabato per fregiarne la Domenica. Alle sue ammissioni suffragano le dichiarazioni della Quirini Anna, e più quelle del Pianezzo.

Sul punto delle spese dice che il Battocchio non studiò le lingue francese e tedesca per divertirsi, ma per istruirsi, che la scherma gli serviva a sviluppare il corpo, oltre che lo spirito, a Padova si mantenne tre mesi, e non due anni come piacque supporre al Pubblico Ministero, il quale esagerò anche l'importo dell'abbonamento ferroviario. Per chi aveva, come il Battocchio, un capitale da parte non forma punto sorpresa se preferisce il comperare al pigliare a nolo un pianoforte; i libri non erano suoi, ma della famiglia; il De-Paoli che fu ospite in casa fu mantenuto dalla famiglia e non da lui; i regali fatti alla Faccin erano nonnulla, che bisogna ritenere necessari per ingraziarsi il cuore dell'amante. — Giustifica le sue entrate nella somma di lire 6216, piucchè sufficienti a coprire una spesa di lire 5746 ammessa anche l'ipotesi dimostrata esagerata dal P. M.

Finisce chiedendo con modi commoventi, l'assoluzione dell'imputato.

L'avv. Tecchio ha addimosttrato dalle doti veramente lodevoli in un difensore, chiarezza, precisione, sentimento, egli ha mostrato di essere penetrato per entro a tutto il difficile processo, e se nel nostro riassunto non possiamo, com'è facile immaginare, seguirlo nell'apprezzazione numerica di alcuni dati, non per questo possiamo omettere di segnalare la vera diligenza con cui li ha esposti, e ne rese palpabili le conseguenze ai giurati.

Dopo le repliche ed il riassunto del Presidente vennero proposti 35 quesiti ai signori giurati.

Essi però uscirono dopo un quarto d'ora dalla stanza delle loro deliberazioni con un verdetto di **assoluzione** in favore dell'accusato Battocchio.

Il verdetto venne comunicato all'accusato, che l'accolse colla più viva commozione.

Così l'avv. Tecchio ha ottenuto una splendida vittoria sull'animo dei giurati, ed ha potuto ottenere il loro concorso per ridonare alla società un giovane intelligente, il quale ammaestrato dalla sventura saprà non solo evitare per l'avvenire ogni atto disonesto, di cui dopo del verdetto di jeri non può esser tenuto colpevole, ma anche quelle apparenze che hanno troncato sul più bello una esistenza promettente e fortunata.

Prima di chiudere i nostri resoconti giudiziari crediamo nostro debito di rivolgere una parola d'encomio all'ecc. Presidente il quale per un mese e mezzo ha infaticabilmente presieduto la nostra corte, mostrando sempre una squisita imparzialità, alla quale soprattutto si deve l'esito favorevole di quest'ultima causa. Nè possiamo dimenticare il cav. Gambarà il quale ha sempre portato in pro' dell'accusa la sua parola dotta e persuasiva, e se nel complesso delle sessioni scorse non poté dirsi molto fortunato, ciò vuol attribuirsi piucchè ad esso, alle esagerazioni di cui erano so-

vente improntate le sentenze d'accusa, ed alle imperfezioni ed ai rigori eccessivi della legge penale vigente.

**Avvocati e Procuratori.** — Dal signor Presidente il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova fu emanato il seguente:

### Avviso

Vista la legge 8 giugno a. c. n. 1938 serie 2<sup>a</sup> che regola l'esercizio delle professioni di Avvocato e di Procuratore.

Si rende noto a coloro che insinuarono le loro domande per essere iscritti nel l'Albo degli Avvocati e in quello dei Procuratori o in ambedue, che il Tribunale Civile e Correzionale in Padova in Camera di Consiglio del giorno 31 testè spirato luglio ha compilato in ordine di anzianità di esercizio l'Albo degli Avvocati e quello dei Procuratori disponendo che le istanze relative vengano restituite al noto o dichiarato domicilio colla relativa evasione, e col

l'avviso che a termini dell'articolo 65 della succitata Legge venne convocata l'Adunanza Generale del Collegio degli Avvocati al giorno 13 p. v. agosto ore 9 antim., e quella pel Collegio dei Procuratori allo stesso giorno 13 agosto ad un'ora pomeridiana.

Il presente avviso non è destinato a supplire alla notificazione a domicilio come sopra disposta, ma ad anticiparne la notizia nell'intendimento che chiunque desideri recuperare al più presto la sua istanza colla relativa evasione, possa a tale scopo presentarsi alla Cancelleria di questo Tribunale.

Il presente sarà affisso alla porta della Cancelleria e comunicato alla redazione del Giornale Ufficiale di Padova, perchè volendo lo pubblichi per esteso o per estratto.

Padova, 1<sup>o</sup> agosto 1874.

Il Presidente  
CAVAZZANI.

**Imposte dirette.** — Commissione Provinciale d'Appello destinata alla trattazione dei reclami contro le imposte dirette pel 1875.

| COGNOME E NOME                         | QUALITA'              |                                              | GRADO       |
|----------------------------------------|-----------------------|----------------------------------------------|-------------|
|                                        | Effettivo o supplente | di nomina Governativa Provinciale o Comunale |             |
| Avv. cav. Della Giusta dott. Francesco |                       |                                              | Presidente  |
| Avv. cav. De Pieri dott. Antonio       | Effettivo             | Provinciale                                  | Commissario |
| Cav. Celotto Antonio                   | id.                   | Comunale                                     | id.         |
| Avv. cav. Levi dott. Giacomo           | id.                   | Governativo                                  | id.         |
| Avv. cav. Favaron dott. Antonio        | id.                   | id.                                          | id.         |
| Prof. Fava Gio. Battista               | Supplente             | Provinciale                                  | id.         |
| Cardin Fontana Antonio                 | id.                   | Comunale                                     | id.         |
| Cav. Fadelli Pietro                    | id.                   | Governativo                                  | id.         |
| Dott. Fabris Antonio                   | id.                   | id.                                          | id.         |

**Ricchezza mobile.** — Commissione di I Istanza del Comune di Padova per l'imposte di Ricchezza Mobile anno 1875.

|                         | Effettivo | Governativo | Presidente      |
|-------------------------|-----------|-------------|-----------------|
| Indri dott. cav. Egidio | id.       | id.         | Vice presidente |
| Avoni Luigi             | id.       | id.         | Commissario     |
| Marola Federico         | id.       | id.         | id.             |
| Anastasi Francesco      | id.       | id.         | id.             |
| Squareina ing. Giovanni | id.       | id.         | id.             |
| Romanin Alessandro      | id.       | id.         | id.             |
| Barbato avv. Emiliano   | id.       | Elettivo    | id.             |
| Colle avv. Attilio      | id.       | id.         | id.             |
| Sacerdoti dott. Emilio  | id.       | id.         | id.             |
| Favretti Giuseppe       | supplente | Governativo | id.             |
| Pignolo co. Annibale    | id.       | id.         | id.             |
| Sanmartin dott. Ettore  | id.       | id.         | id.             |
| Dionese ing. Pietro     | id.       | id.         | id.             |
| Mauro Gaetano           | id.       | id.         | id.             |
| Tessaro Antonio         | id.       | id.         | id.             |
| Furlan Antonio          | id.       | Elettivo    | id.             |
| Zanon Domenico          | id.       | id.         | id.             |
| Clemencig avv. Leone    | id.       | id.         | id.             |

**Consiglio Provinciale.** — Una Nota Prefettizia avverte che la Sessione ordinaria 1874 del Consiglio Provinciale si apre col secondo lunedì di agosto cioè col giorno 10.

Ove in detto giorno non si raccogliesse un numero sufficiente di Consiglieri da rendere legale la seduta, il Consiglio Provinciale s'intenderà invitato per seconda convocazione nel successivo giorno 11 all'ora medesima.

**ORDINE DEL GIORNO** degli affari da trattarsi nella sessione ordinaria 1874.

**Seduta segreta.**

1. Costituzione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio.
2. Rinnovazione della metà dei Membri componenti la Deputazione Provinciale che esce per anzianità (Ar. 187 della legge comunale e provinciale).
3. Nomina di due Consiglieri a Membri effettivi e due a supplenti pel Consiglio Provinciale di Leva (Art. 16 della legge 20 maggio 1864).
4. Nomina di un membro della Giunta Provinciale di statistica (Art. 3 del r. Decreto 4 luglio 1869).
5. Nomina di due Revisori del Conto finanziario provinciale 1874.
6. Nomina di due Commissari per l'esame del Bilancio Provinciale 1875.
7. Nomina di tre Membri effettivi e due supplenti per ciascuna delle giurisdizioni dei Tribunali di Padova ed Este per formar parte delle Giunte Distrettuali per la formazione della Lista dei Giurati (Art. 18 della nuova legge 8 giugno 1874 n. 937).
8. Nomina di due Consiglieri che devono formar parte della Commissione

Provinciale incaricata di eleggere il Comitato dei periti per l'applicazione della tassa sul macinato a sensi della legge 16 giugno 1874 n. 2001 e decreto ministeriale 21 luglio numero 24066.

9. Proposta per la nomina del professore Reggente la cattedra di lingua e letteratura italiana nell'Istituto Tecnico Provinciale.

10. Domanda dell'Applicato scrittore Sabaute per aumento dello stipendio dalle L. 1350 alle L. 1500, e relative proposte.

11. Proposta per la nomina in pianta stabile dell'Applicato d'ordine Luigi Mascarello coll'annuo stipendio di lire 1200.

**Seduta pubblica.**  
12. Approvazione del Consuntivo Provinciale 1873.

13. Approvazione del Bilancio Provinciale 1875.

14. Comunicazione della decisione due maggio 1874 n. 30931 4297 del Consiglio dei Lavori Pubblici che accolse il ricorso del Comune di Ospedaletto contro la deliberazione 16 ottobre 1873 del Consiglio Provinciale sulla denegata classifica fra le provinciali della strada Arzarini al confine colla Provincia di Vicenza, e relative proposte.

15. Fabbisogno di nuovi lavori, ampliamento nell'Istituto agrario di Brusegana, e relative proposte.

16. Proposte per la condotta veterinaria di Piazzola sul Brenta.

17. Determinazione della quota di concorso della Provincia nella spesa per la costruzione del carcere cellulare, in relazione al deliberato di massi-



ma 4 settembre 1873 del Consiglio Provinciale.

18. Resoconto morale della gestione 1873 74 della Deputazione Provinciale.

19. Determinazione della quota di spesa pel Concorso Regionale Agrario nel 1875, in relazione alla deliberazione di massima 27 marzo p. p. del Consiglio Provinciale.

20. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

**Grave disturbo.** — Anche i salimbanchi, anche gli speculatori di gabinetti pittorici e meccanici, delle figure in cera, dei cosmorami, ecc. ecc. hanno il diritto di vivere, ma si deve procurare il modo che questo loro diritto riesca del minor disturbo possibile alle altre classi di cittadini.

Le gran Piazze, le contrade un po' più appartate sono per tutti quei girovaghi, non i centri più popolati, e di maggior commercio, dove l'esercizio dell'arte loro, quasi sempre accompagnato dalla voce rauca di qualche stridatore, o dallo squillo straziante di una tromba, o dai colpi di una gran cassa, o dal suono di un emerito e scordato organino, o da tutte queste belle cose insieme, riesce incomodissimo, specialmente ai bottegai vicini, condannati a subirsi quel bel complimento tutto il giorno e anche parte della sera.

Troviamo quindi sconvieniente, come difatti se ne lagnano molti, l'aver permesso l'impiego di un gabinetto meccanico di simil genere, con musica *ut supra*, sotto il portico di Sant'Apollonia, cioè proprio nel cuore della città.

Non vi era un luogo più opportuno di quello?

**Notizie teatrali.** Il Rinnovamento di stamane, 2, si congratula del felicissimo successo che ebbe ieri sera il *Faust* al teatro Malibran.

«Fu, dice il giornale citato, una esecuzione deliziosa di una musica celeste.»

**ESTRAZIONI DEL R. LOTTO**

|         |     |     |     |     |     |
|---------|-----|-----|-----|-----|-----|
| VENEZIA | 17. | 74. | 5.  | 80. | 29. |
| FIRENZE | 34. | 28. | 35. | 45. | 70. |
| NAPOLI  | 58. | 21. | 90. | 52. | 19. |
| MILANO  | 66. | 2.  | 25. | 32. | 67. |
| BARI    | 16. | 17. | 61. | 87. | 26. |
| PALERMO | 5.  | 70. | 49. | 52. | 29. |
| ROMA    | 59. | 36. | 18. | 84. | 4.  |
| TORINO  | 54. | 32. | 46. | 83. | 42. |

**Telegrammi.** — La *G. Piemontese* ha pubblicato i seguenti telegrammi: Crissolo, 23 luglio 1874.

A. S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia, a Valsavaranche.

Dal Piano del Re — sorgente del re dei fiumi d'Italia — Società operai di Crissolo, oggi 23 luglio 1874 inaugurata, saluta — il primo Re italiano dalle balze stesse ove poté contemplarlo il 23 luglio 1836.

Il Presidente PILATONE G. Valsavaranche, 26 luglio.

Presidente Società operaia Crissolo. S. M. il Re accolse con singolare piacere e soddisfazione il telegramma che V. S. ebbe il grazioso pensiero di rivolgergli in nome Società operaia Crissolo.

La Maestà Sua, facendomi l'onore d'incaricarmi di manifestarle i sensi del suo animo grato, La prega a voler rendere l'interprete presso i componenti la Società stessa.

Il Capo del Gabinetto particolare di S. M. AGHEMO.

**Treni internazionali.** — Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*: La Società Parigi Lione Mediterraneo ristabilendo col 5 agosto p. v. i due treni diritti internazionali tra Macon e Modane, stati sospesi al cessare della Esposizione univesale di Vienna, la Società dell'Alta Italia ripristinerà anch'essa nel detto giorno quelli in coincidenza da Torino a Modane e viceversa. Questi treni sono i N° 5 e 6, con l'orario già attivato il primo dicembre 1873, cioè:

Da Modane in partenza alle ore 6 10 a. coincidente a Torino col treno attuale per Roma delle ore 11 20 ant.

Da Torino in partenza alle ore 8 12 pom. in prosecuzione col treno che giunge da Roma alle 7 28 pom.

**Ferrovie del Gottardo.** — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*, in data di Lugano, 29 luglio:

Questa mattina, intorno alle tre ore, venne completamente forato il tunnel

del Paradiso, vicino a Lugano, ed in oggi doveva cadere l'ultimo stratto che ancora separava la galleria a piccola sezione. Così anche questo tunnel, la di cui lunghezza misura metri 725, non lascia più alcun dubbio che possa esser aperto all'esercizio in tempo utile. Ci congratuliamo di cuore coi signori impresari e cogli ingegneri addetti a questo tronco, per l'attività e la perizia addimostrata nel condurre a buon porto questa bell'opera, augurando al tempo stesso che alla soddisfazione morale corrisponda la giusta retribuzione dell'attività e dell'intelligenza impiegate a pro di questa colossale impresa, che unirà il nostro bel paese alle rete europea delle strade ferrate.

**Ufficio dello Stato civile.**  
*Bollettino del 1.*  
Nascite. — Maschi n. 2, femmine n. 2.  
Morti. — Martinelli nob. Elisabetta di Faustino di mesi 3 di Iglesias.  
Magro-Montivon Marianna Emilia fu Bortolo d'anni 73, industriale, vedova di Padova.

**Giardino dell'Allegria**  
**QUESTA SERA**  
**il Giardino è aperto**  
con  
**CONCERTO DI BANDA**  
Serata gastronomica

**ULTIME NOTIZIE**

Alcuni giornali annunziano che l'Inghilterra avrebbe intavolato trattative con gli altri governi per riconoscere il governo spagnolo. Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che, malgrado le manifestazioni della stampa inglese, il Gabinetto di Londra non è per ora favorevole al riconoscimento sollecito della Spagna. Manteniamo del resto quello che scrivemmo l'altro giorno, cioè che ad affrettarlo gioverebbe più che ogni altra cosa la convocazione delle Cortes, e l'appoggio che il governo trovasse in esse. (Libertà)

Anche le *Italienische Nachrichten* confermano la venuta dell'Imperatore di Germania in Italia.

Il *Constitutionnel* contiene sulla pastorale Guibert un interessante articolo, che tradurremo per la seconda edizione.

Scrivono da Versailles allo stesso giornale:

«La nota del *Journal Officiel* concernente la lettera pastorale diretta da S. Em. il cardinale Arcivescovo di Parigi al clero e ai fedeli della sua diocesi ha prodotto una certa emozione nei circoli dell'estrema destra.

Però non si crede che darà luogo ad alcun incidente parlamentare.»

**Corriere della sera**  
**2 agosto**  
**La Pastorale Guibert**  
**E IL JOURNAL OFFICIEL**

Ecco l'articolo del *Constitutionnel* sulla nota del *Journal Officiel* a proposito della pastorale Guibert:

«Al governo deve aver costato l'inflettere una specie di biasimo pubblico alla lettera pastorale di mons. Guibert; però il governo non ha fatto che il proprio dovere, e l'ha fatto con una estrema riserva, e con una moderazione, di cui sarebbe ingiusto non tenergli conto. Esso si è limitato ad esprimere il suo dispiacere (regret).

«Gli antichi regimi monarchici, in un caso simile, si sarebbero mostrati molto più severi. Essi non ammettevano che, sotto colore di espansioni religiose, il clero potesse attraversare, contrariare, anche solo incomodare l'indirizzo della loro politica, e gettare sulle loro braccia difficoltà di un'ordine così evidentemente temporale.

«La situazione del Papa è dolorosa, ed è naturale che essa commuova le anime cattoliche; ma la situazione della patria nostra non è meno dolorosa. Essa è degna pure di patriottica pietà. Dimostrazioni simili a quella dell'arcivescovo di Parigi sono fatte per aggravare gli imbarazzi presenti, e per rendere ancora più pesante il compito già sì arduo di un governo nato ieri, e solo a metà costituito.

«Non è dunque possibile essere buon cristiano ed insieme buon francese?

«Se da una politica provocatrice, o di rappresaglie i ferventi cattolici potessero sperare effetti riparatori, il loro contegno minatorio, senza essere scusato, si potrebbe comprendere. Ma una rottura coll'Italia — supponiamo il peggiore estremo — una guerra coll'Italia avrebbe forse la più lieve probabilità di reintegrare il Papa nel potere che gli avvenimenti non meno che le passioni gli hanno rapito? E fino a qual punto non si dovrebbe spingere la vittoria per soddisfare le speranze e l'aspettativa dei fedeli?

«Supponiamo Roma riconquistata; all'indomani si domanderebbe il patrimonio di S. Pietro; posdomani le Marche e le Legazioni. E dopo tutto ciò, non si ometterebbe di dichiarare un'empietà che i principi di Modena, di Parma, di Toscana, di Napoli, rimangono senza trono e senza patria?

«Sarebbe un seguito infinito di crociate, eroiche forse, ma certo folli, per intraprenderle. Forse che le circostanze lo permettono? Forse il diritto secolare le autorizza? Forse il nostro interesse le consiglia? Le nostre forze del momento sono in rapporto con un colpo di mano così gigantesco?

«A tutti questi punti d'interrogazione dobbiamo rispondere: No. Dunque bisogna rassegnarsi, rassegnarsi senza minacciare alcuno, limitarsi alla cura ed alla riparazione dei nostri mali, prima di pensare a farsi vendicatori dei mali altrui; e quando si parla per il pubblico, mentre si lavora per edificarlo, bisogna evitare le parole che compromettono la tranquillità e l'interesse del paese.

«Lo zelo è una bella cosa; ma la prudenza è dal canto suo così preziosa che il catechismo l'ha compresa fra le virtù di precetto.

«La prudenza è tanto più di stagione in quanto che le lotte religiose si sono fatte ardenti su tutta la superficie di Europa. Vi sono dei cattolici oppressi e gementi in Germania; vi sono dei cattolici oppressi e gementi in Svizzera; anche in Turchia, si dice; anche al di là dei mari, al Brasile. E chi impedirebbe a un vescovo di alzare una voce imperiosa ed indiscreta contro tutti i governi che hanno difficoltà interne di questa natura con una parte dei loro sudditi? Dove finiremo? Quale speranza potremo più avere di buoni rapporti con uno Stato qualunque, se ci prendesse questa fantasia singolare di essere i riparatori universali di tutti i torti, giusti od ingiusti, che un cattolico può patire, qualunque sia la latitudine dov'esso abita? Un Carlomagno, un Luigi XIV piegherebbero sotto questo peso. E i tempi dei Carlomagno, dei Luigi XIV sono passati.

«I tempi sono passati della politica cavalleresca: il momento non è per le epopee. Ciò di cui abbiamo bisogno è di una politica ragionevole, molto fredda, molto saggia, molto a terra terra. Il nostro stato di debolezza dopo spaventosi disastri, la mancanza di alleati, o in ogni caso di calde simpatie all'estero, la nostra divisione all'interno in partiti vivaci, che duriamo fatica a contenere, ci impongono una condotta calma, positiva, che s'ispiri all'interesse immediato.

«Tutti gli sforzi per distoglierci da questa via, oltretutto salutare, necessaria, quand'anche suggeriti da intenzioni pure e generose, sono temerari, inconsiderati, e peccano contro il patriottismo. La Francia, al punto in cui l'hanno ridotta la guerra del 1870, il 4 settem-

bre e le sue conseguenze, e la Comune che ha coronato quella serie spaventevole di sciagure e di vergogne, non può, né deve più impegnarsi che per un interesse veramente vitale, che in un caso di necessità insalutabile, e per così dire, nel solo caso di forza maggiore. Essa non ha più romanzi da fare, per quanto il loro scopo possa esser nobile.»

**Telegrammi**

Kiel, 30 luglio.

La *Gazzetta di Kiel* ha da buona fonte, che per ora soltanto le cannoniere «Nautilus» ed «Albatros» sono destinate ad incrociare sulle coste di Spagna.

Londra, 30.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario degli esteri dichiarò dietro una domanda, che il Governo spagnolo aveva promesso di fare il possibile per la cattura dei malandrini, i quali derubarono l'inglese Hasselten, e pel ricupero del suo riscatto.

Rispetto agli inglesi danneggiati a Cartagena il governo elevò delle pretese d'indennità presso il governo spagnolo, dopo che questi ha fatto ragione ai reclami della Germania e dell'Italia. Il governo si aspetta una pronta e soddisfacente risposta.

Berlino, 31.

L'Imperatore nel suo ritorno da Gastein non s'incontrerà né coll'Imperatore d'Austria, né col Re di Baviera.

Il ministro del culto ha introdotto di nuovo l'approvazione per la costruzione delle chiese cadute in disuetudine da venticinque anni, e ne ha informato i vescovi.

Brusselle, 30.

Lo Czar scrisse una lettera autografa al Presidente degli Stati Uniti per indurlo a cangiare la sua decisione di non far rappresentare la Repubblica Americana al Congresso militare qui raccolto. Grant insistette tuttavia nel suo rifiuto.

Berlino 31.

La Camera di Consiglio del tribunale di città ha confermata la proposta dell'accusa intorno alla chiusura delle Società cattoliche. Il *Monitore* porta i giudicati del tribunale supremo in questioni di società.

Versailles 31.

I repubblicani hanno ritirato l'interpellanza rispetto al favoreggiamento dei Carlisti presso i confini spagnuoli da parte dei funzionari francesi, perchè temevano che la stampa governativa li avrebbe accusati d'intelligenza colla Prussia. I fogli repubblicani tentano in ogni modo di smentire, o di coprire i fatti riflettenti il favoreggiamento dei carlisti da parte delle autorità francesi.

**Ultimi dispacci**  
(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 31. — *Briston* annunziò che ritirerà il 1° novembre venti milioni di obbligazioni coi coupons e cinque milioni di obbligazioni iscritti sul registro.

PARIGI, 1. — Boulevard prestito 99,20.

VERSAILLES, 1. — All'Assemblea sorse un vivo incidente in occasione delle parole di ieri di Galloni bonapartista, il quale disse che la repubblica soccombe sotto il disprezzo delle persone oneste. I repubblicani e i bonapartisti si scambiarono vive interpellanze.

Il Presidente sospese la seduta per 10 minuti.

Approvati il progetto per la coscrizione dei cavalli e per l'organizzazione delle rimonte; quindi il trattato postale col Brasile. Terminasi infine la discussione sul bilancio della guerra.

La Commissione permanente riuscì composta di 16 di destra e 9 di sinistra: i bonapartisti sono completamente esclusi.

MADRID, 1. — *Castelar* imbarcossi ad Alicante diretto a Marsiglia.

PARIGI, 2. — Assicurasi che in seguito al rifiuto della Banca di Francia

di accettare la proposta di *Wolowski* per produrre l'annuo ammortamento a 150 milioni, il governo dichiarò che accetterebbe l'offerta dell'anticipazione di 80 milioni fatta dalla Banca.

L'Union e l'Univers accusano il governo di parzialità contro i Carlisti. L'Univers crede sapere che il Governo spagnolo considera l'intervento della flotta tedesca come più nocevole che utile ai suoi interessi, e domanda soltanto il riconoscimento delle potenze.

MADRID, 1. — Assicurasi che il banchiere *Reterillo* che recavasi in Francia fu obbligato a pagare ai Navarresi 180 mila franchi di riscatto.

BERLINO, 1. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il Comandante della squadra tedesca riceverà istruzioni per dirigere tutte le sue cure affinché la vita e proprietà dei tedeschi non sieno compromesse.

Lo Czar scrisse a Bismark in termini cordialissimi in seguito all'attentato.

Bortolommeo Moschin, gerente respons.

**BANCA DEL POPOLO**  
(SEDE DI PADOVA)

Situazione al 31 Luglio 1874.

**ATTIVO**

|                                                                         |                     |
|-------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| Numerario effettivo esistente in cassa                                  | L. 103.800 14       |
| Valori pubblici e industriali                                           | 63.688 —            |
| Portafoglio                                                             | 783.300 53          |
| Anticipazioni sopra fondi pubblici e valori industriali                 | 96.062 45           |
| Anticipazioni sopra merci                                               | 1.500 —             |
| Effetti all'incasso                                                     | 16.511 45           |
| Fondo presso le agenzie di Monselice, Montagnana, Camposampiero e Piove | 41.352 40           |
| Conti correnti con garanzia di Valori                                   | 514.097 33          |
| Depositi di titoli a cauzione                                           | 537.641 —           |
| Depositi liberi e volontari                                             | 3.000 —             |
| Debitori diversi senza speciale classificazione                         | 5.200 88            |
| Debitori morosi                                                         | 1.721 35            |
| Azioni di proprietà dei morosi                                          | 200 —               |
| Cambiali in sofferenza                                                  | 11.790 33           |
| Direzione Generale in Conto corrente                                    | 142.182 52          |
| Conto corrente con Banche ed altri Corrispondenti                       | —                   |
| Valore dei Mobili                                                       | 5.601.32            |
| Spese da liquidarsi in fine dell'annua Gestione                         | 58.030 94           |
| <b>TOTALE L.</b>                                                        | <b>2.407.590 66</b> |

**PASSIVO**

|                                                   |                     |
|---------------------------------------------------|---------------------|
| Capitale incassato N. 4046                        | L. 202.300 —        |
| Azioni da L. 50 l'una                             | —                   |
| Depositi in Conto corrente fruttifero e risparmio | 1.325.822 24        |
| Depositi in Conto corrente a scadenza fissa       | 80.298 20           |
| Crediti diversi senza speciale classificazione    | 149.591 63          |
| Crediti per dividendo 1871-1872                   | 1.787 89            |
| Depositi per depositi a cauzione                  | 537.641 —           |
| Depositi per depositi liberi                      | 3.000 —             |
| Direzione Generale in Conto corrente              | —                   |
| Conto corrente con Banche ed altri Corrispondenti | 6.818 31            |
| Rendite da liquidarsi in fine dell'annua Gestione | 80.331 39           |
| <b>Totale L.</b>                                  | <b>2.407.590 66</b> |

**IL RAGIONIERE**  
A. Vicentini  
V. IL DIRETTORE V. p. il Presidente  
G. ROMATI  
Visto i Sindaci  
Morpurgo Davide - Carraro Eugenio

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci. Apre crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali. Rilascia fedi di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia. Riceve valori in custodia verso provvigione di cent. 50 p. 100 sul loro valore al corso. Riceve somme in conto corrente e risparmio sia in note di banca che in pezzi d'oro da 20 franchi corrispondendo nell'identica specie l'interesse del 4 1/2 p. 100 netto da qualunque trattenuta. La Banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 5/4 p. 100 per quelle da 6 a 9 mesi. 8 p. 100 da 10 mesi ed oltre. Obbligazioni all'ordine a più breve scadenza al tasso da convenirsi.

**VVISO**

A Brusegana presso l'Istituto trovansi vendibili de TORI TIROLESI dell'età di anni 2 a 3 (importati dalla Provincia per migliorare le razze) del prezzo di L. 550 a L. 650.

Si vendono col ribasso del 20 0/10 del prezzo di costo, coll'obbligo di tenerli in provincia per tre anni.

Per trattative rivolgersi al Direttore dell'Istituto Agrario. 9-500



PUBBLICATO IL 3° FASCICOLO  
DALLA  
*Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto*  
DELLA

# Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI  
NARRATA DAL  
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di  
Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

PADOVA - *Premiata* - PADOVA  
Via Servi - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - Via Servi

Selmi Prof. A.

## DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione  
con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 — it. L. 2.

## L' ISOLA MISTERIOSA

DI  
GIULIO VERNE

Questo nuovo Romanzo splendidamente illustrato si pubblica nella **Varietà**.

Bellissimo giornale letterario scientifico illustrato che è nel suo secondo anno di vita, e vanta la collaborazione di molti fra i più valenti letterati e scienziati italiani, quali Bersezio, Celoria, De Amicis, De Castro, Faldella, Farina, Mantegazza, Malfatti ecc.

La **Varietà** contiene stupende incisioni che illustrano il testo e fa larga parte alle **attualità**, troviamo in fatti nel primo semestre di quest'anno ritratti di di Rubinstein, Rovani, di Ponchielli di Michelet, del conte Borromeo, di Gualterio, della Deschlee, di Godefroid, di Strauss, e di tanti altri, oltre molti disegni raffiguranti scene della vita di questo semestre.

Prezzo: L. 10 per un anno, L. 5 il semestre, Cent. 20 un numero separato. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

16 pagine **OGNI GIOVEDÌ** — Frontispizio e Coperta gratis.

Ogni numero di 16 pagine in due colonne, contiene una **SCIARADA A PREMIO**.

Gli abbonati annui avranno diritto ad un premio a scelta fra i seguenti romanzi: LA PERGAMENA DISTRUTTA, o UNA SOSTITUZIONE DI MADRE, elegantissimi volumi di circa pagine 400 (aggiungere 80 cent. per l'affrancazione).

Chi si abbona per un anno e voglia far decorrere l'abbonamento dal 1. gennaio 1874, avrà in dono il vol. 1. della **Varietà** che completa la raccolta, (aggiungere cent. 80 per l'affrancazione).

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del **Giornale di Padova**.

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

# PETRARCA

a Padova  
a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. **DUE** — Padova 1874, in 8 — **DUE** L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

RECENTI PUBBLICAZIONI  
della Tipografia edit. Sacchetto

MANFREDINI avv. G.  
SOPRA  
**Rivista** LA STATISTICA PENALE  
DELL'ANNO 1870 DEL REGNO D'ITALIA  
Padova 1874 - in 12° Cent. 75.  
**Critica**

MONTANARI prof. A.  
IL **CREDITO POPOLARE** IL  
Padova 1874, in 12° — L. 1.50

BOLAFFIO avv. LEONE  
**Stenografia Italiana**  
secondo il sistema di  
Gabelsberger  
d'apprendersi senza aiuto di maestro  
Padova, 3ª ed. 1874 in 12.  
Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

## DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.  
Pubblicato il Fasc. 5º

PROF. R. ABENICHT

Principii di Prosodia  
e metrica latina  
E  
Prosodia  
e metrica italiana  
del Prof. RICCIBONI

Padova 1874, in 12°  
Lire 1.50

SELMI prof. A.

## DEI COMBUSTIBILI

e dei METODI  
di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENT  
Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 — L. 3.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO  
DI PADOVA  
3 agosto

A mezzodì vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 54.4  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 21.5

Osservazioni Meteorologiche  
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di  
m. 30,7 dal livello medio del mare

| 1 agosto              | Ore<br>9 ant. | Ore<br>3 p.   | Ore<br>9 p. |
|-----------------------|---------------|---------------|-------------|
| Barom. a 0°—mill.     | 755,2         | 754,3         | 754,7       |
| Termomet. centigr.    | +24°0         | +27°6         | +24,9       |
| Tens. del vap. acq.   | 14,26         | 15,14         | 13,55       |
| Umidità relativa . .  | 64            | 55            | 58          |
| Dir. e for. del vento | NE 2 E        | 2 0           | 0 1         |
| Stato del cielo . . . | quasi<br>nuv. | quasi<br>ser. | ser.        |

Dal mezzodì del 1 al mezzodì del 2  
Temperatura massima — + 28°4  
minima — + 20°5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia. 1. — Rendita it. 73 65 73.75.  
1 20 franchi 22.18.

Milano. 1. — Rendita it. 73.85 73.90.  
1 50 franchi 22.17 22.19.

Sede. Maggiore attività negli affari, specialmente in organzini.

Grani. Continuano i ribassi nel frumento.

Lione, 31. — Sede. Affari stentatissimi: prezzi deboli.

Marsiglia, 31. — Grani. Mercato inattivo.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

## Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI  
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni — di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 — ital. Lire **DUE**  
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
Padova

SACCARDO A.

## COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 — italiane Lire 1.50

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

## SOMMARIO di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. — it. L. **TRE**

Presso i principali Librai

Premiata Tipografia Editrice

## IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

## GUIDA DI PADOVA

e dei  
suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. — it. Lire **SEI**